

risulta all'interrogante che tale tipo di esclusione non si è verificato in tutte le regioni d'Italia, poiché alcuni Direttori Generali Regionali (Campania, Trentino ed Abruzzo) hanno ritenuto opportuno ammettere con o senza riserve non soltanto coloro che alla data di scadenza del bando mancavano di soli 39 giorni ai fini del compimento del triennio di incarico di presidenza, ma anche coloro che a tale data si trovavano al primo anno di incarico di presidenza con solo 4 mesi di servizio o al secondo anno con 1 anno e 4 mesi;

la vicenda ha dato adito a innumerevoli ricorsi al TAR del Lazio, che spesso ha deciso in modo eterogeneo negando o accogliendo la sospensiva degli atti di esclusione rinviando l'udienza di merito per tutti i casi al 14 luglio 2003 e la sentenza a tutt'oggi non è stata ancora pronunciata;

nella regione Veneto il Direttore Generale ha adottato il criterio dell'esclusione nei confronti di tutti coloro che non possedevano il requisito del servizio triennale di preside incaricato, previsto dall'articolo 4 del bando, limitandosi ad ammettere tutti coloro che hanno ottenuto la sospensiva degli atti impugnati presso i TAR;

all'interno dello stesso Paese non è ammissibile che si tengano condotte così difformi e gravemente discriminatorie, lesive dei diritti dei cittadini, ad opera dei diversi Direttori Generali Regionali, come se esistessero diverse forme di giustizia a secondo della regione di appartenenza;

è inaccettabile che Presidi a tutt'oggi al quarto anno di incarico siano esclusi dal corso/concorso, mentre maestri laureati, privi di qualsiasi servizio di preside incaricato possano ottenere quei posti spettanti ai primi solo perché un TAR ha accolto la sospensiva dell'atto di esclusione, anche in difformità alla legge Finanziaria 2002 e ai principi da essa affermati relativamente a tale concorso —:

quali iniziative intenda adottare perché sia posto rimedio alle situazioni descritte in premessa. (4-07796)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

con l'articolo 14 della legge n. 32 del 2003 si ripropone, per l'ennesima volta, l'indirizzo di garantire il diritto al lavoro delle persone con disabilità solo nelle cooperative sociali, a detrimento della normativa approvata dal Parlamento (legge n. 68 del 1969), dalla direttiva europea sulla non discriminazione nell'impiego (n. 78/2000) e degli impegni assunti dal Governo in sede di Conferenza Nazionale sulle politiche della disabilità tenutasi a Bari;

il suddetto provvedimento legislativo sottende una cultura basata sull'esclusione sociale dovuta allo stigma di improduttività delle persone con disabilità;

nell'anno europeo con disabilità le politiche annunciate dagli Stati membri ed in particolare dal Governo italiano per il semestre di Presidenza dell'Unione, rischiano di trovare una contrazione consistente nell'esigibilità dei diritti e della non discriminazione attraverso l'introduzione di norme di questo tipo;

la cooperazione sociale è un'importante risorsa ma la libera scelta di lavorare nelle imprese sociali attiene al singolo cittadino, con disabilità e non;

i cittadini italiani non intendono scoprire che i cittadini disabili divengano nel 2003 gli unici costretti a concorrere al benessere collettivo esclusivamente in cooperative sociali, qualunque siano le loro volontà, capacità e professionalità —:

se non ritenga utile, morale e necessario adottare iniziative normative per la revisione dell'articolo 14 della legge n. 30 del 2003 con urgenza.

(2-00939)

« Moretti ».

Interrogazioni a risposta in Commissione:

ROTUNDO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere se il Governo sia al corrente di quali siano lo stato e i tempi di avvio della procedura per la cessione ai nuovi gruppi imprenditoriali della catena commerciale Cedis-Gum da parte dell'amministratore straordinario dottor De Feo, tenuto conto che la cassa integrazione per i 600 lavoratori interessati dalla vertenza scade il 30 novembre 2003. (5-02481)

CRISCI, BORRELLI, CIALENTE, LOLLI e MARIOTTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la condizione dei lavoratori che sono impegnati per periodi prolungati in attività produttive classificate a rischio di « incidente rilevante », merita una particolare considerazione nel momento in cui si intende affrontare la revisione della legislazione in materia previdenziale;

con il decreto del Presidente della Repubblica n. 175 del 17 maggio 1988 si è data attuazione alla direttiva CEE n. 82/51 relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali, ai sensi della legge n. 183 del 16 aprile 1987;

con il decreto legislativo n. 334 del 17 agosto 1999 è stata recepita la direttiva n. 96 del 1982 relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;

i dipendenti di dette aziende lavorano o hanno lavorato in condizioni critiche, sia sul fronte della sicurezza che su quello dell'igiene del lavoro;

i gestori degli impianti a rischio di incidenti rilevanti sono tenuti a predi-

sporre tutte le misure necessarie a prevenire gli incidenti ed a limitare le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente;

nella situazione sopra descritta, si trovano senz'altro le maestranze della ex SAIG SpA che, ai sensi dell'articolo 18 del citato decreto legislativo n. 334 del 1999, con provvedimento della regione Abruzzo è stata classificata impresa « a rischio di incidente rilevante »;

in analogia con quanto disposto per i lavoratori dell'aerea di Seveso, sembra appropriata la predisposizione di idonei provvedimenti di tutela specifica per tali maestranze —:

se non ritenga di dovere assumere idonee misure di tutela, anche previdenziale, per i lavoratori della ex SAIG SpA e per tutte le maestranze che si trovino nelle medesime condizioni di esperienza lavorativa, esercitata in condizioni critiche e di particolare disagio e pericolosità per la loro salute ed incolumità. (5-02485)

* * *

*POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI**Interrogazione a risposta in Commissione:*

FOTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in data 9 aprile 2001 il Consorzio salumi tipici piacentini ha presentato al ministero delle politiche agricole dipartimento della qualità dei prodotti agroalimentari e dei servizi — dottoressa La Torre — richieste di modifica al disciplinari dei prodotti coppa piacentina DOP, pancetta piacentina DOP e salame piacentino DOP;

dette richieste di modifica sono state pubblicate sulle *Gazzette Ufficiali* n. 118 del 23 maggio 2001 e n. 119 del 24 maggio 2001 — per accogliere eventuali osservazioni da parte dei soggetti interessati — prima della loro trasmissione alla Commissione europea;